

LUI È
MUSULMANO,

*MA IO
LO AMO...*



Un vecchio detto dice *"l'amore è cieco ma il matrimonio è una rivelazione sorprendente"*. Non c'è niente di più vero per le donne occidentali che sposano dei musulmani.

NELL'AMBIENTE FAMILIARE DEL MARITO

Il giovane musulmano appare attraente, generoso e pieno di riguardi. Forse influenzato dalla cultura occidentale e libero dalla propria, è un'occasione da non perdere! Egli le presenta una magnifica immagine della sua casa, della famiglia, degli amici e della loro condizione nella comunità dicendo quanto sarà onorata tra loro come sua sposa. Vivranno così "per sempre felici e contenti".

Comunque, portandola a casa, sembra egli subire una trasformazione di personalità. Egli non è il "sovrano della terra" ma è completamente sottomesso a suo padre, alla famiglia e alla comunità. Questi inoltre dominano il suo atteggiamento verso di lei. Quelle libertà fondamentali che lei dava per scontate, le sono rapidamente tolte. Lei ora appartiene a lui e al "sistema". La suocera comanda in casa, influenzando se non controllando la vita della sposa straniera, che se si dimostra ribelle, peggiora la sua situazione. Invano ella si appella a suo marito, scoprendo che egli è d'accordo con il "sistema". La loro relazione si inaridisce finché la vita diviene insopportabile.

Le barriere della cultura diversa, del linguaggio e dei modelli di pensiero indubbiamente causeranno dei problemi. Per il fatto che ella non dimostra alcun desiderio di diventare una buona musulmana la pressione della famiglia è portata a tal punto da spingere il marito a prendere una seconda moglie, secondo la scelta della famiglia. A tempo debito il fallimento nel tentativo di avere un figlio può finire nel divorzio, oppure peggio, nel prendere una seconda moglie.

I VENTI DI CAMBIAMENTO

Se non divorziata, liberarsi potrebbe essere un gravoso compito, dato che il grado di difficoltà dipende da alcuni fattori come le leggi civili del paese musulmano in cui essa vive, la cooperazione del marito, se possiede un suo passaporto o uno associato con suo marito e quali autorità hanno riconosciuto la validità del matrimonio.

Se il matrimonio è stato effettuato solo secondo l'usanza musulmana, c'erano tutele contro la poligamia nel contratto? Comunque, questo secolo ha visto il mondo islamico alle prese con crisi e cambiamenti, lotte tra i "razionalisti" e i "progressisti". I secondi credono che le nazioni islamiche possano inserirsi nel mondo moderno solo reinterpretando il Corano per adattarsi alle condizioni moderne e rigettare le tradizioni. Significativi cambiamenti basati su statuti europei sono stati operati nelle leggi civili di molte nazioni islamiche.

La posizione delle donne è stata cambiata in meglio in alcune di queste nazioni, attraverso l'educazione per ragazze, l'opportunità per le donne di partecipare alla medicina o al lavoro in campo industriale. E' innegabile che l'occidente abbia grandemente influenzato molte nazioni musulmane. Così può capitare che giovani musulmani nelle università o in scuole tecniche siano atei o comunisti o socialisti o qualsiasi altro dei cosiddetti pensatori progressisti. Inoltre le loro concezioni sul matrimonio possono differire da quelle dei loro padri. L'ambiente islamico da cui provengono deve essere preso in considerazione all'esistenza di potenti "puristi-tradizionalisti" che vogliono purificare l'Islam da tutte le influenze occidentali contrarie all'Islam e alle tradizioni. Dove ciò ha successo, capita che si dica *'donna - torna al purdah'* (isolamento e il velo) - cioè: *'torna ai piedi di tuo marito'*.

Per così tanto tempo abbiamo presunto che la giovane sposa sarebbe andata a vivere con la gente di suo marito, ma forse essi intendono metter casa nel domicilio della giovane moglie.

NELLA PATRIA DELLA MOGLIE

La giovane ha mai considerato che in qualsiasi momento il marito potrebbe voler ritornare nella sua terra natale?

Se ci fossero dei figli egli potrebbe decidere di farli crescere come musulmani dalla sua famiglia nel suo paese. Se desiderasse così, egli potrebbe divorziare da lei attraverso "il talaq" (cioè dire tre volte "ti divorzio" senza servirsi del tribunale). Poi, dopo 90 giorni egli non è obbligato a mantenerla. Forse ha già una moglie nel suo paese e se egli lo desidera può avere diverse mogli.

Bisogna ricordare che anche in occidente è stato deciso che i problemi dei matrimoni di stile musulmano vengano effettuati in favore della legge islamica. La camera dei Lords (in Inghilterra) sostenne una volta un "talaq" (divorzio) di un musulmano del Pakistan emesso mentre egli era assente dalla Inghilterra e lontano dalla moglie. Così il matrimonio finì e la moglie si ritrovò incapace di cominciare le procedure per il mantenimento o la condivisione della loro proprietà matrimoniale. La Corte di Appello sostenne questa decisione. Ma "l'arduo complesso e la costosa causa" coinvolse le leggi di India, Pakistan e Thailandia, e richiese che la corte considerasse la legge islamica per la famiglia come riconosciuta e applicata nel sistema legale di quei paesi. Questo caso fu deciso in favore della legge musulmana nelle più alte corti inglesi (1).

Qualsiasi donna che prenda in considerazione di sposarsi nella società islamica dovrebbe chiaramente comprendere queste complessità. Si troverebbe a essere tagliata fuori dalla cultura nella quale è stata allevata e condotta nella cultura musulmana che è restrittiva e isolata.

LA POSIZIONE SOCIALE DELLE DONNE NEL MONDO ISLAMICO

L'urgenza di questo problema è stata causata da quella che può essere considerata una rinascita islamica. Politicamente e religiosamente l'Islam è in marcia. L'occidente è un bersaglio particolare per i suoi tentativi missionari. Numerose pubblicazioni diffondono propaganda musulmana: pubblicazioni che dimostrano sia notevole ignoranza delle dottrine cristiane sia cercano deliberatamente di distorcere il messaggio cristiano.

Fanno anche richieste per l'Islam che, si può solo concludere, ignorano i fatti e si affidano all'ignoranza del mondo non musulmano che guarda con attenzione all'insegnamento islamico.

Ciò è visibile nella dichiarazione, spesso ripetuta, che uomini e donne hanno uguali diritti nell'Islam: *"l'Islam innalza la posizione sociale della donna perché sia uguale a quella dell'uomo. Per la prima volta nella storia, alla donna furono dati gli stessi diritti degli uomini da parte dell'Islam."*(2)

Questa affermazione di un moderno scrittore musulmano, si colloca in completo contrasto con ciò che dice un rispettato filosofo musulmano, Muhammed Iqbal: *"Anch'io sono molto dispiaciuto per l'oppressione delle donne ma il problema è intricato: non trovo nessuna soluzione."*(3)

Perché allora questa sfacciata rivendicazione da parte dei musulmani che l'Islam è stato il campione delle donne, che l'Islam le ha elevate nella società? E' sicuramente un tentativo per rimuovere una macchia dall'Islam, per coprire il suo vergognoso passato e distogliere dalla situazione difficile grandi masse di donne musulmane in paesi ancora sottosviluppati o solo lentamente emergenti da una tale condizione. Non ci sono forse molti milioni di figlie dell'Islam che portano il velo dalla testa ai piedi e che sono confinate negli appartamenti femminili? E un ancora più grande numero di donne che non portano il velo ma che conoscono il potere della segregazione e l'inferiorità della loro posizione (sebbene molte diventino assuefatte a ciò). E' totalmente inaccettabile per l'Islam richiedere i benefici della società occidentale come risultato per il miglioramento intellettuale islamico.

E' riconosciuto che la posizione sociale delle donne nella società islamica differisca a seconda della nazione e delle circostanze. Ci sono differenze anche all'interno delle nazioni stesse e delle famiglie, ma poiché l'Islam è costretto dall' "eterno" Corano e dalle tradizioni, diamo un'occhiata a queste

fonti:

SURA 2:228 (la sura è un capitolo del Corano) *"...ma gli uomini sono superiori"*

SURA 2:223 *"...le vostre spose per voi sono come un campo. Venite pure al vostro campo come volete..."*

SURA 4:34 *"Gli uomini sono preposti alle donne, a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre... ammonite quelle di cui temete l'insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battelete..."*

SURA 4:11 *"Ecco quello che Allah vi ordina a proposito dei vostri figli: al maschio la parte di due femmine."*

SURA 4:25 *"E chi di voi non avesse i mezzi per sposare donne credenti libere, scelga moglie tra le schiave... versate la dote in modo conveniente..."*

(I musulmani Shia' basano il loro "mutà" matrimonio su questo verso; per esempio un musulmano in viaggio può fare un contratto con una donna per una notte e il "matrimonio" può essere dissolto la mattina. Comunque la divisione Sunni dell'Islam non accetta ciò.)

SURA 4:3 *"...sposate due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono..."*

(Con questa frase Maometto sanzionò la poligamia per sempre e così condannò le donne ad una posizione inferiore con una inalterabile delliberazione.) *"L'abisso tra la condizione delle donne nella cristianità e nell'Islam è impossibile da colmare se il musulmano si basa sulla legge dell'Islam."*(4)

Ahmed Al-Ghazzali, il grande dottore dell'Islam disse: *"Il matrimonio è un tipo di schiavitù perché la moglie diviene la schiava di suo marito ed è suo dovere obbedire assolutamente a lui in tutto ciò che egli richiede da lei eccetto in ciò che è contrario alle leggi dell'Islam."*(5)

"Un marito può divorziare da sua moglie senza alcun comportamento indecoroso da parte di lei e senza creare alcuna causa, e il divorzio diviene effettivo se egli è in grado di capire, se ha un'età matura ed è libero di scegliere."(6) *"Ma la più grande degradazione era la condizione delle concubine."*(7)

Comunque, per il musulmano, il più alto esempio è la vita di Maometto, proprio come la vita di Cristo è l'ideale per il cristiano. Quale esempio lasciò Maometto? La tradizione attribuisce a lui le parole: *"Non ci è stata lasciata alcuna calamità più dannosa all'umanità delle donne"*(8). E' riportato che Maometto disse ad un gruppo di donne: *"...Non ho visto nessuno più deficiente di voi nell'intelligenza e nella religione"* (9). La tradizione perpetua anche l'usanza della circoncisione femminile, con l'asportazione del clitoride (10). Maometto ebbe come minimo nove mogli in una volta (sebbene egli avesse ottenuto una "speciale dispensazione" da Allah per oltrepassare il limite imposto dal Corano di quattro), rendendo ciò lodevole tra i suoi seguaci così da confermare la poligamia. Le sue idee riguardo le donne furono come quelle del resto dei suoi contemporanei. Egli riteneva le donne come piacevoli trappole per il "credente", articoli ornamentali del mobilio difficili da mantenere in ordine, bei giocattoli; ma il fatto che una donna dovrebbe essere il consigliere e la compagna di un uomo non sembra essergli venuto in mente(11).

Abbiamo una testimonianza di Aisha, una delle più amate mogli di Maometto (la sposò quando lei aveva appena 9 anni), che ci riporta: *"Le cose che annullano la preghiera erano dette dinnanzi a me (Aisha) ed erano: un cane, un asino e una donna. Lo dissi: 'Voi ci avete confrontato (a noi donne) agli asini e ai cani. Oh no!...'"*(12).

L'Islam è una religione dell'uomo per l'uomo, sia ora che in futuro. Il

Corano dice che un uomo può avere quattro mogli in una volta e quante concubine può permettersi; una donna può avere un solo marito alla volta e nella severa legge musulmana il diritto al divorzio appartiene all'uomo soltanto dopo averle solo detto **tre volte "Talaq"**. **In caso di divorzio, i figli appartengono sempre all'uomo e la madre perderà i figli.** Permettendolo, una madre ha il privilegio di prendersi cura dei figli fino ad una certa età, ma poi essi devono ritornare dal padre. Secondo l'intendimento islamico, queste regole sono comandate da Allah nel Corano.

La moglie non è un partner ma una comodità per l'uomo e sta un gradino più in basso di lui, o solo un po di più in alto di una cameriera.

Una donna non può divorziare da suo marito senza il permesso di lui. In paradiso l'uomo avrà molte donne affascinanti, bellissime fanciulle dagli occhi scuri, ma non ci sarà la stessa possibilità di "piaceri" per la donna (13).

Può essere risaputo che la legislazione di Maometto migliorò la condizione di molte donne nell'Arabia pre-islamica, in particolare di quelle incapaci di trovare una difesa contro i mariti scurrili. D'altra parte la storia provvede molti esempi che dimostrano che la posizione delle donne era elevata e la loro influenza grande. In alcuni casi offrivano se stesse in matrimonio e avevano diritto al divorzio. Non erano ridotte a schiave e beni, ma considerate alla pari e come compagne. Esse ispiravano il poeta a cantare e al combattente a combattere... (14). C'erano regine arabe. La vedova Khadija, la prima moglie di Maometto, era una rispettabile e nobile donna quando offrì se stessa a lui in matrimonio.

CONDIZIONE DELLE DONNE NELL' INSEGNAMENTO CRISTIANO

Ma cosa si può dire della cristianità che è esistita per circa 600 anni prima dell'Islam?

Consideriamo il trattamento delle donne da parte del Signor Gesù. Egli parlò delle donne credenti più vecchie come esseri al pari di sua madre e le più giovani come sue sorelle. Il suo rapporto pieno di grazia con le donne è presente nel Vangelo. Egli dichiarò che un uomo e una donna in matrimonio sono veramente uno, uniti in una carne. Questo è stato il fine di Dio per l'umanità fin dall'inizio (15).

Dopo la sua resurrezione egli apparve a delle donne. Nel giorno della Pentecoste, quando lo Spirito Santo fu dato, le donne erano presenti insieme agli uomini e ricevettero lo Spirito Santo (16).

E' presente nelle Scritture che Aquila e sua moglie Priscilla erano coinvolti insieme nell'opera del Signore. C'erano diaconesse che lavoravano con Paolo nel ministero delle chiese (17).

Il fatto che la guida della chiesa fosse nelle mani di uomini era perché era un ordine di Dio, non a causa dell'inferiorità delle donne. "...non c'è maschio o femmina; in quanto siamo tutti uno in Cristo Gesù" (18).

Una donna è chiamata a sottomettersi a suo marito, ma ciò è bilanciato dall'ordine fatto al marito "di amare la moglie come se stesso, ...come anche Cristo amò la chiesa e diede se stesso per essa" (19).

La vita, l'insegnamento e l'esempio di Gesù come è comunicato dallo Spirito Santo attraverso le Scritture, esprimono la fine data ad ogni sospetto di superiorità dell'uomo sulla donna nei valori spirituali, morali ed etici. Alcuni scrittori musulmani, ovviamente imbarazzati dall'insegnamento del Corano basato sulla poligamia, hanno cercato di spiegare i testi offensivi, rivendicando alla fine la monogamia. D'altra parte alcuni contestano la follia di quelle spiegazioni e difendono la poligamia e la raccomandano alla società occidentale come la soluzione dei problemi maritali (20).

Sarebbe falso dire che non ci sono famiglie musulmane dove viene dimostrato un naturale affetto e ugualmente falso dire che non c'è donna occidentale il cui marito musulmano non si prenda cura di lei.

Nondimeno, cosa è stato detto prima resta vero e dovrebbe causare in qualsiasi giovane donna la considerazione di questi fatti mentre contempla un'unione del genere. Ma c'è una più grande ragione per cui ella non dovrebbe diventare musulmana. Ella dovrebbe sposandosi, rifiutare l'offerta dell'amore di Dio, del perdono e della salvezza in Gesù Cristo e sceglierebbe di vivere sotto la legge dell'Islam, di dover meritare la propria salvezza attraverso i suoi sforzi e senza tra l'altro avere la sicurezza di essere accettata da Dio. Consegnandosi a tutto ciò, significherebbe tentare l'impossibile, poiché la Bibbia dice: "*Tutta la nostra giustizia è come panni sporchi.*" E ancora: "*Attraverso le opere della legge la carne non può essere giustificata.*" (21)

Ella ha bisogno di un Salvatore e non c'è salvatore nell'Islam! L'unico Salvatore è Gesù Cristo. Egli morì per i nostri peccati, ci offre un perdono completo e gratis e proprio ora entrerà anche nella tua vita per stare sempre con te, se tu lo inviti a farlo.

(Ciò che è stato detto sopra si applica ai matrimoni in stile musulmano e non ha riflesso su cristiani arabi o asiatici che si sposano con cristiani di altre culture.)

INDICE DEI RIFERIMENTI

- (1) Daily Telegraph, Inghilterra 23.11.79
- (2) Islam e Cristianità (p 79) di Ulfat Aziz Us-Samad
- (3) Islam (p 163) di Alfred Guillaume
- (4) Islam (p 72) di Alfred Guillaume
- (5) La Religione dell'Islam (p 190) di R.A.Klein
- (6) La Religione dell'Islam (p 192) di R.A.Klein
- (7) Il Dizionario dell'Islam (p 680) di Hughes
- (8) Sahih Muslim Hadith 6604
- (9) Sahih Al Bukhari Hadith Vol. 1, 181-182
- (10) Fiqh-us-Sunnah Fiqh 1.21a
- (11) Il Dizionario dell'Islam (p 679) di Hughes
- (12) Sahih Al-Bukhari Hadith 1.493
- (13) La Religione dell'Islam (cap. PARADISO) di R.A.Klein
- (14) Una Letteraria Storia degli Arabi (pp 88-90) di R.A.Nicholson
- (15) Matteo 12:49,50 e Matteo 19:4-6
- (16) Atti 1:14 e Atti 2:1-4
- (17) Atti 18:26 e Romani 16:1-5
- (18) Galati 3:28
- (19) Efesini 5:25-28
- (20) Dal mensile Young Muslim Monthly, Aprile-Maggio 1976, p15-Birmingham
- (21) Isaia 64:6 e Galati 2:16

Compilato da Harry Young, WEC

SI CONSIGLIANO i seguenti libri biografici, presso le librerie, con le vere e scioccanti tragedie raccontate da donne sia arabe e non, ex mogli di musulmani:

DIETRO IL VELO	Jean P. Sasson	Ed. Sperling Paperback
MAI SENZA MIA FIGLIA	Betty Mahmoody	Ed. Sperling Paperback
PER AMORE DI UN FIGLIO	Betty Mahmoody	Ed. Sperling Paperback
SCHIAVA DI MIO MARITO	Tehmina Durrani	Ed. Sperling Paperback



99
Trattati
della
Verità

99 Trattati della Verità*
C.P. 14320
20152 Milano-Baggio

SITO WEB:
<http://debate.org.uk/gesu-corano>

LUI È MUSULMANO,

MA IO LO AMO...

